

Data: 11.04.2025 Pag.: 48,49
Size: 821 cm2 AVE: € 100162.00
Tiratura: 322879
Diffusione: 270102
Lettori: 989000



di **Giuseppe Scarpa**

I fantasmi della Capitale

Tra regolamenti di conti ed ergastoli, anche gli ultimi re della criminalità romana sono arrivati al capolinea. Come la Banda della Magliana negli anni Novanta

Roma, 25 marzo 2025, una condanna all'ergastolo segna l'ennesimo colpo al cuore del narcotraffico romano: Raul Esteban Calderon, sicario spietato, viene riconosciuto colpevole dell'omicidio di Fabrizio Piscitelli, Diabolik. È il sigillo giudiziario su una guerra silenziosa ma letale, iniziata anni fa tra le ombre della Capitale. Calderon, secondo la procura, non era un killer qualsiasi: era il braccio armato di Peppe Molisso, il boss emergente cresciuto sotto l'ala della camorra romana. E proprio Molisso – insieme al suo fidato Leandro Bennato – era finito di nuovo al centro della scena criminale lo scorso 18 marzo con nuove accuse, nonostante fossero già in carcere, di essere i kingmaker del traffico di cocaina a Roma. E Calderon il loro killer di fiducia, secondo i pm Mario Palazzi, Francesco Cascini e Giovanni Musarò.

Il sangue chiama sangue. E in questa Roma che non dimentica, tutto sembra tornare al principio. Molisso avrebbe ordinato l'eliminazione di Diabolik per vendetta e potere, forse con il beneplacito di un nome che ancora oggi incute timore anche dal carcere: Michele Senese, detto 'O Pazzo.

Pizzini nelle scarpe

C'è stato un tempo in cui il grande crimine della Capitale parlava con accento romano, armato di pistole e ambizioni. Erano i tempi della Banda della Magliana, unsodalizio di fuoco tra Magliana e Testaccio, che con il piombo conquistò Roma e con la droga diventò miliardario. Oggi il testimone è passato. A guidare le danze ci sono stati uomini come Piscitelli e Molisso, ma sopra tutti lui, Michele Senese, 'O Pazzo. A 67 anni, è ancora



Il libro

Ispirandosi alla vera Roma criminale, ma inventando luoghi, personaggi ed episodi, il cronista di *Repubblica* Giuseppe Scarpa ha appena mandato in libreria il suo romanzo *Roma Criminale* (Newton Compton, 287 pagine, 12,90 euro)

il *dominus* della mala romana. Dietro le sbarre dal 2013, ha continuato a comandare. Gli investigatori lo hanno sorpreso a passare pizzini nascosti nelle scarpe del figlio durante i colloqui: comandi precisi per il suo impero romano del crimine. Ma il suo regno nasce altrove: nella Napoli insanguinata degli anni Ottanta, durante la guerra tra la Nuova Fami-

glia e la Nco di Raffaele Cutolo venne spedito dai primi a Roma come emissario. Da lì, ha costruito le sue fortune. 'O Pazzo non fu mai membro organico della Banda della Magliana, ma conobbe bene i suoi protagonisti. E da loro, forse, apprese il trucco che lo avrebbe reso celebre: simulare disturbi mentali per evitare il carcere. Una follia calcolata che gli è valsa il suo soprannome e lo ha reso imprendibile per anni.

Sgarri e pistole

Ma chi erano i suoi uomini? Due in particolare hanno segnato l'ultimo decennio criminale romano: Diabolik, neofascista, capo ultras della Lazio, circondato da una feroce batteria di albanesi. E Molisso, diventato padrone di Tor Bella Monaca, la piazza di spaccio più grande della capitale. Accanto a lui, Leandro Bennato, l'uomo che ne ha consolidato il potere. L'omicidio di Piscitelli, avvenuto il 7 agosto 2019 al Parco degli Acquedotti, è stato il punto di rottura. Travestito da *runner*, Calderon lo colpì con precisione militare. Dietro di lui, secondo i pm, c'era Molisso. Dietro Molisso, forse, c'era Senese. Una guerra interna. Gli inquirenti sospettano che Diabolik abbia cercato di svincolarsi dal vecchio capo finito in

Allo stesso modo di quando Maurizio Abbatino decise di parlare, oggi le rivelazioni del pentito Fabrizio Capogna fanno stringere il cerchio intorno ai boss del narcotraffico

Data: 11.04.2025 Pag.: 48,49
 Size: 821 cm2 AVE: € 100162.00
 Tiratura: 322879
 Diffusione: 270102
 Lettori: 989000



carcere, 'O pazzo, tentando di tradirlo, nonostante il legame personale con la famiglia: suo fratello Gennaro, infatti, era stato testimone di nozze di Piscitelli. Un affronto imperdonabile. La vendetta si è consumata nel sangue. E con la sua morte, gli equilibri criminali sono saltati. Gli albanesi di Diabolik sono fuggiti o finiti in carcere. Molisso ha preso tutto, diventando il principale attore nel traffico di cocaina. Un potere consolidato anche grazie ai legami familiari: la moglie di Molisso è la figlia di Damaso Grassi, storico sodale di 'O Pazzo.

I nuovi arresti

Ma ogni impero ha un suo tramonto.

Il regno di Senese nasce in piena guerra di camorra nella Napoli degli anni 80. Lo chiamano O' Pazzo perché per evitare il carcere ha sempre simulato disturbi mentali

Lo scorso 18 marzo, l'ennesima svolta: Molisso e Bennato sono stati accusati di essere al vertice di una nuova struttura criminale che gestisce il monopolio della cocaina nella capitale. Un'organizzazione potente, ricchissima, alimentata da un consumo che – secondo il pentito Fabrizio Capogna – tocca due tonnellate al mese

solo a Roma. Capogna, trafficante diventato collaboratore di giustizia nel 2023, è oggi la mina vagante che sta facendo tremare la nuova criminalità romana.

E mentre le procure stringono il cerchio, Senese continua a osservare tutto dalla sua cella. Come un fantasma che non si arrende. Ma oggi, la sensazione è che la sua lunga ombra stia svanendo. Proprio come accadde alla Banda della Magliana quando Maurizio Abbatino decise di parlare. La Storia si ripete. Il mito si sgretola. La fine di un'era criminale è iniziata. Anche se a Roma, per riempire i vuoti lasciati da un impero in declino, si continua a sparare. 

© riproduzione riservata